

**Amiata** I sensori hanno già individuato una decina di siti

# Elicottero raddomante

*Per la ricerca di nuovi bacini geotermici*

Forse qualcuno lo aveva visto o solamente sentito volare nel cielo dell'Amiata al di sopra delle chiome dei faggi quel piccolo apparecchio, di cui non aveva saputo decifrare l'utilità. Ebbene, proprio nella giornata di venerdì,

invece, dalle pagine del Corriere della Sera.it è stato svelato il mistero e con enorme sorpresa si è saputo che si trattava di un elicottero molto particolare, spedito in cielo addirittura alla ricerca di giacimenti geotermici. "Lungo

meno di due metri, largo un'ottantina di centimetri, non ha pilota e nella parte inferiore nasconde strani sensori e fotocamere - si legge nell'articolo - Ronza sulle montagne dell'Amiata".

AMIATA - Forse qualcuno lo aveva visto o solamente sentito volare nel cielo dell'Amiata al di sopra delle chiome dei faggi quel piccolo apparecchio, di cui non aveva saputo decifrare l'utilità. Ebbene, proprio nella giornata di venerdì, invece, dalle pagine del Corriere della Sera.it è stato svelato il mistero e con enorme sorpresa si è saputo che si trattava di un elicottero molto particolare, spedito in cielo addirittura alla ricerca di giacimenti geotermici.

"Lungo meno di due metri, largo un'ottantina di centimetri, non ha pilota e nella parte inferiore nasconde strani sensori e fotocamere", spiega il giornalista Marco Gasperetti, quasi divertito dallo strano oggetto. "Ronza sulle montagne dell'Amiata, ma anche sulle vette dei monti pisani, sulle colline livornesi e sui rilievi della provincia di Firenze e Siena ed è un raddomante a caccia di "acqua energetica", ovvero di giacimenti geotermici". Subito dopo Gasperetti ne descrive funzionamento e caratteristiche tecnologiche. "Il velivolo è attrezzato con la tecnologia Vlf Poseidon, un sistema hi-tech geofisico che, grazie all'impiego di onde elettromagnetiche a bassa frequenza (radio 15-30 kHz), riesce a penetrare in profondità nel sottosuolo e a scovare giacimenti geotermici a media entalpia, ottimi per realizzare centrali per la produzione di energia elettrica a impatto zero". Il sistema - racconta ancora il giornalista - è stato realizzato dall'Università di Pisa e dalla Tecnosystem, una società specializzata nella tecnologia di Rosignano Marittimo in provincia di Livorno. E fa parte

un progetto voluto dalla Regione Toscana, in collaborazione con l'Università di Firenze e Geochemic Lab (Peccioli, Pisa). Molto ci si attende da questa invenzione "che potrebbe rivoluzionare il sistema di approvvigionamento energetico toscano con uno sguardo particolare al settore sanitario, afferma l'articolo, che poi riporta le parole di Alessandro Sbrana, docente di geotermia al dipartimento di scienze della terra dell'Università di Pisa.

"I sensori situati sull'elicottero hanno già individuato una decina di siti con acque geotermiche a media entalpia, cioè giacimenti acquiferi con una temperatura tra i 100 e 160 gradi ottimi per produrre energia elettrica con sistemi a impatto zero". Mentre Sergio Marchetti, il titolare della Tecnosystem, progettista del sistema Poseidon, intervistato a sua volta da Gasperetti, riferisce che i radar sono in grado di individuare i giacimenti a duemila metri di profondità, ma sperano in breve di arrivare a tremila metri. "I segnali ricevuti sono elaborati da un apposito software che consente di ricostruire sezioni anche tridimensionali del sottosuolo in funzione della densità delle rocce presenti"

